

ASSOCIAZIONI LA SFIDA: ADEGUARE LA SOCIALITÀ AI TEMPI

# Arci Golese, «I nostri splendidi sessant'anni»

## Il circolo di Baganzola festeggia con i 120 soci E per il futuro premette tante altre novità

Antonio Bertoncini

Il circolo Arci Golese di Baganzola spegne le sue prime sessanta candeline. E lo fa alla grande, con una cena per 120 soci nei locali rimessi a nuovo e ora dotati di moderne strutture per la ristorazione.

«E' stata una festa per tutti - dice la presidente Vania Sghia - abbiamo coinvolto l'intero paese perché il nostro circolo è un patrimonio per la comunità, un punto di riferimento per tante persone che, se non ci fossero il circolo e la parrocchia, vivrebbero in una frazione dormitorio, triplicata in 15 anni. Non potevamo perdere l'occasione - continua - per dare il giusto riconoscimento a chi per una vita ha speso il suo tempo libero per fare questo regalo alla comunità. Per questo abbiamo simbolicamente premiato con una targa Luigi Torsiglieri e Giuliano Gandolfi, i pionieri di questa avventura partita sessant'anni fa, soci fondatori della "Casa del lavoratore", che è riuscita a preservare la sua originaria vocazione senza con questo rinunciare a stare al passo con i tempi».

In effetti la vita del circolo è quanto mai vivace, come testimoniano le tante iniziative proposte:

«Vogliamo tenere fede alla nostra missione - sottolinea ancora Vania Sghia - di centro ricreativo, culturale e sportivo, senza cedere alle tentazioni di trasformarci in un rumoroso divertimentificio, ma anche cercando di mettere in atto tutte le iniziative utili per il benessere della comunità, con un occhio particolare alle giovani generazioni e alla memoria storica».

Con le insegne dell'Arci Golese è in piena attività un gruppo podistico che ha partecipato alle ma-

ratone di Montecarlo, Londra, Parigi, Berlino e New York e che ogni anno organizza la Camminata Golesana in occasione della sagra del paese; c'è un gruppo organizzato di pesca sportiva; c'è una squadra di calcio amatoriale, l'Arci Golese, che partecipa con eccellenti risultati ai tornei amatoriali Uisp fin dai primi anni dalla fondazione, che da quasi quarant'anni organizza il torneo Ferraguti, e che ora gestisce lo stadio intestato ai «Fratelli Mordacci».

«Ma vogliamo andare oltre per guardare al futuro - dice ancora la presidente - dall'autunno prossimo partiremo con il calcio giovanile e già stiamo lavorando per ricominciare con il volley nelle scuole del paese».

Le scuole, appunto, sono oggi il principale mondo di attenzione del circolo, non tanto perché la presidente è un'insegnante di mestiere, ma perché c'è la consapevolezza che guardare avanti vuol dire seminare tra le giovani generazioni, e che da lì passa anche la reale possibilità di tramandare la memoria di ciò che è stato, un tema questo assai caro a tutti i dirigenti del circolo.

«Con le scuole abbiamo un filo diretto - spiega Vania Sghia - tutti gli anni portiamo a nostre spese i ragazzi della terza media in visita a Casa Cervi, e organizziamo incontri di riflessione sulla Resistenza, perché lì sono le nostre radici e i nostri valori e per mantenere vivo il ricordo di ciò che è successo sul nostro territorio. Di recente abbiamo proposto una mostra fotografica sui deportati di Golese; poi portiamo progetti artistici all'interno delle scuole e facciamo ascoltare la musica di Verdi ai ragazzi della materna».

L'altra parola chiave è «fare

squadra»: a Baganzola hanno imparato da tempo che da soli si va poco lontano, insieme si possono raggiungere obiettivi insperati. Così Arci Golese ha costruito una cordata con Circolo Anspi, Avis-Aido, Filodijuta, TsiryParma

e Muungano per costruire un calendario di iniziative comuni senza sovrapposizioni che diano slancio alla vita collettiva di Baganzola (è il caso della sagra che invade il paese la prima domenica di otto-

bre) e per iniziative di solidarietà (spaghettate, biciclettate e tombole per i terremotati), che hanno già consentito di consegnare 4.200 euro al paesino marchigiano di Gagliole, insieme a generatori di

corrente per le fattorie.

Per il versante culturale c'è un «deus ex machina»: si chiama Alfredo Pastori. A lui si devono, ad esempio, i programmi per la primavera: ci saranno le visite guidate a Torino (Palazzo Carignano e Venaria Reale) il 2 aprile, e a Barcellona dal 6 al 9 maggio, ma ci saranno anche originali proposte che mettono insieme cultura e benessere, con l'uscita alla Reggia di Colomo in bicicletta, e soprattutto con la due giorni «ciclistica» in Costa Azzurra e Riviera dei Fiori il 20 e 21 maggio.

E naturalmente, essendo presidente una donna (cosa non molto frequente nei circoli) non poteva mancare un'attenzione particolare ad un tema come la violenza sulle donne, oggetto di una manifestazione che viene riproposta

annualmente il 24 novembre nella giornata internazionale dedicata a quest'argomento.

Fra le mille iniziative di questi



sessant'anni, infine, spicca la mostra fotografica «Golese e la sua gente» del Natale 2006, raccolta in due volumi pubblicati successivamente, che ricostruiscono 60 anni di storia con le immagini prestate dai cittadini.

Tutto a gonfie vele dunque? «Beh – conclude Vania Sghia – con gli effetti della crisi e il mondo che cambia non è facile stare al passo con i tempi senza cedere alle lusinghe di improbabili scorciatoie. Speriamo che anche i giovani di oggi e di domani comprendano questo nostro sforzo, e che il circolo è un patrimonio di Golese, quindi è anche cosa loro». ♦



**Compleanno** La festa per i 60 anni. «Abbiamo una missione e non vogliamo diventare un divertimentificio», dice la presidente Vania Sghia.